

CORATO

IN PIAZZA SALVO D'ACQUISTO

SALVATORE VERNICE

● **CORATO.** Atto intimidatorio a Corato. Nella notte tra martedì e mercoledì, intorno all'una, è esploso un ordigno all'esterno di una pizzeria in piazza Salvo D'Acquisto, nei pressi dell'estramurale viale Ettore Fieramosca. L'esplosione ha provocato gravi danni all'attività commerciale (nel dettaglio la porta d'ingresso del locale), all'edificio (distrutti i vetri delle finestre del primo piano del palazzo dove è ubicata la pizzeria) e alle auto parcheggiate nelle vicinanze. Per fortuna nessun ferito, ma molto spavento: il boato è stato avvertito in gran parte della città, svegliando i residenti e generando paura e sconcerto tra gli abitanti della zona.

Subito dopo l'esplosione, sul luogo sono intervenuti gli uomini della Polizia di Stato del Commissariato di Corato, che hanno avviato le indagini. Al momento, non si esclude nessuna ipotesi, ma la pista più accreditata sembrerebbe essere quella di un attentato a scopo estorsivo anche se i proprietari del locale avrebbero dichiarato di non aver ricevuto minacce o richieste estorsive, aumentando il mistero intorno a questo gesto criminale.

ATTO INTIMIDATORIO?
La Polizia di Stato (a destra il Commissariato) indaga sull'esplosione avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì in piazza Salvo D'Acquisto



Ordigno esplose davanti a pizzeria Boato nella notte, paura tra la gente

Danni alla porta del locale, finestre dell'edificio distrutte. Ipotesi atto intimidatorio

La signora Patrizia, residente nella zona e visibilmente scossa dall'accaduto. «È stato terribile - ha raccontato - mi sono svegliata di colpo con un boato che sembrava un terremoto. Ho avuto paura di uscire di casa, non sapevo cosa stesse succedendo». Anche il signor Antonio, residente in zona, ha espresso il suo sgomento. «Solo un paio di mesi fa, all'angolo tra piazza Salvo D'Acqui-

sto e via Pasquale Lops, furono bruciate due auto. Quando abbiamo sentito il forte boato, ho subito pensato ad un ennesimo atto malavitoso contro qualche auto. Invece, mi sono affacciato alla finestra e ho visto fumo e detriti ovunque. Non pensavo potesse accadere una cosa del genere qui, nel nostro quartiere. È stato un momento di puro terrore. Speriamo soltanto che le telecamere pubbliche

abbiano potuto riprendere chi ha perpetrato questo atto». Anche se non confermato dalle forze dell'ordine, sarebbero state richieste le immagini di una telecamera di videosorveglianza di un'agenzia di pratiche automobilistiche prospiciente alla pizzeria che potrebbero far luce su quanto accaduto.

Questo grave episodio riaccende con forza la questione della sicurezza

a Corato. Solo pochi giorni fa, il prefetto di Bari, Francesco Russo, aveva rassicurato la cittadinanza, garantendo un rafforzamento delle misure di controllo sul territorio. Nelle ultime settimane, grazie a un'intensificazione delle operazioni di sorveglianza da parte di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, si era percepito un maggiore senso di sicurezza.

Molfetta, paura per l'omicidio in discoteca «Ora il Comitato civico sulla sicurezza»

Minoranze e associazioni. Ma il presidente del Consiglio comunale: poteri limitati

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** L'omicidio di Antonella Lopez uccisa nella discoteca Bahia di Molfetta nella notte tra sabato e domenica ripropone il tema sicurezza. L'opposizione e alcune associazioni del territorio tornano ad invocare la convocazione del Comitato per il Monitoraggio dei fenomeni delinquenti, un organismo civico che si propone di dare un contributo a contrastare del fenomeno della devianza giovanile in città.

Dal presidente del consiglio comunale Robert Amato, ampia disponibilità anche se lo stesso Amato chiarisce portata e poteri del Comitato civico. Non è che c'è da aspettarsi molto, insomma. «La convocazione di quest'organo civico è prossima, al di là di quello che è accaduto nelle ultime ore a Molfetta - ha commentato Amato - Abbiamo dovuto affrontare e superare alcune questioni di carattere burocratico dettate dal regolamento e contestate da alcuni dei partecipanti al bando. Tuttavia, se pensiamo di risolvere tutti i problemi re-

lativi al controllo della criminalità o microcriminalità in città attraverso la convocazione di questo organo, credo che si stia sopravvalutando i poteri di questa commissione. E sarebbe un errore ancora più grande se lo riferiamo a quanto accaduto al Bahia Beach». Ecco perché: «Non si tratta di una commissione in cui Prefetto o forze dell'ordine vengono ad esporre questo tipo di problematiche o a riferire di indagini avviate, perché questo stesso organo può fare ben poco per eventi di questo tipo, che non riguardano unicamente il territorio molfettese. Non è solo una mia valutazione - ha proseguito Amato - ma è quanto si evince anche dai verbali di passate convocazioni di questa commissione che non ha mai portato a nulla di concreto. Il Comitato per il monitoraggio dei fenomeni delinquenti andrebbe rivisto nelle sue funzioni, riducendo un attimo l'aspettativa su quello che possono essere gli obiettivi raggiunti e perseguiti. Una commissione che non può risolvere i problemi della città ma ne può studiare i casi dando degli spunti certamente qualificati. In

ogni caso, come ho ribadito, convocherò questo organo, ma è bene che la lotta ai fenomeni delinquenti non trovi la panacea di tutti i mali in questa Commissione, bensì vanno attivate tutte le forze ai più alti livelli istituzionali, regionali e governativi affinché si accenda un farò serio su quanto sta accadendo sul nostro territorio e sul controllo che si di esso stanno operando i clan mafiosi».

«Quanto accaduto a Molfetta ci rattrista e ci preoccupa. Soprattutto abbiamo necessità di sapere perché proprio qui», aveva commentato nell'immediatezza il sindaco Tommaso Minervini a poche ore dall'assassinio di Antonella Lopez. Del resto, anche Molfetta non è indenne agli interessi delle organizzazioni criminali baresi. Lo afferma anche l'ultima relazione dell'Antimafia relativa al primo semestre dello scorso anno presentata in Parlamento soltanto qualche mese fa. Molfetta, insieme ad altre città della provincia, è al centro degli interessi dei Capriati, gli Strisciuglio, i Parisi-Palermi ed i Diomedea-Mercante.



MOLFETTA
La discoteca Bahia dove nella notte tra sabato e domenica è stata uccisa la 19enne Antonella Lopez

Domani e sabato a Casamassima Giudice amministrativo e la sfida «IA» Due giorni di studio alla Lum

■ **CASAMASSIMA** Il giudice amministrativo dinanzi alla sfida della rivoluzione digitale e dell'uso sempre più incisivo dell'intelligenza artificiale. È il tema al centro della due giorni di studio in programma domani e sabato a Casamassima, nell'aula magna del Rettorato dell'Università LUM "Giuseppe Degennaro". L'evento nasce dalla collaborazione di studiosi francesi e italiani e dal patrocinio del Conseil D'Etat, dell'università Paris 1 Pantheon Sorbonne, dell'Ufficio studi e formazione della giustizia amministrativa e dell'università LUM "Giuseppe De Gennaro", oltre che di altre istituzioni culturali europee. Relazioni introduttive di Angelo Giuseppe Orofino, professore ordinario della LUM e di Olivier Renaudie, professeur agrégé d'université della Sorbonne. In programma interventi di studiosi francesi e italiani. Rivoluzione digitale nel processo amministrativo telematico, intelligenza artificiale nella redazione di atti giurisdizionali, open data, decisioni del giudice amministrativo e algoritmo i temi al centro dei lavori.

Altamura, architettura sostenibile Lectio magistralis di Martin Rein Cano

● **ALTAMURA.** Si è concluso con grande successo l'evento "Sustainable Urban Development", promosso da Quartarella nello Stabilimento De Laurentis. La Lectio Magistralis di Martin Rein Cano, architetto di fama internazionale e fondatore dello studio Topotek 1 di Berlino, ha offerto una riflessione profonda sull'architettura sostenibile, i nuovi linguaggi urbani e il rapporto tra spazi pubblici e comunità. Martin Rein Cano ha aperto il suo intervento parlando del concetto di Zeitgeist, il «modo di pensare e sentire» caratteristico di

un'epoca. Ha spiegato come per lui questo termine non rappresenti solo l'aderenza ai temi più attuali, ma anche l'esigenza di comprendere e rispondere alle urgenze della nostra società e del mondo in cui viviamo. Il "Zeitgeist" include, secondo Rein Cano, un atteggiamento critico e proattivo che porta a esplorare soluzioni architettoniche non convenzionali e innovative.

Durante il dibattito, non sono mancati momenti di forte confronto sui temi di sviluppo ed etica progettuale, con particolare attenzione al divario tra este-

tica e bisogni reali. Gli interventi hanno evidenziato l'importanza di un'architettura che non sia solo forma, ma che risponda concretamente alle esigenze delle comunità. Il dibattito è stato arricchito dai contributi dei professori Nicola Martinelli e Francesco Maggiore, che hanno approfondito tematiche legate al contextualism, l'identità, l'integrazione e la sostenibilità. L'evento ha visto anche la partecipazione istituzionale dell'architetto Mimmo Mastronardi, presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Bari, che ha por-

tato i saluti.

La discussione finale ha sollevato interessanti domande da parte del pubblico, che hanno toccato temi attuali come l'utilizzo degli spazi pubblici durante le stagioni invernali e il ruolo dell'amministrazione nel promuovere progetti sostenibili. Rein Cano ha risposto con l'entusiasmo che lo contraddistingue, offrendo riflessioni sul futuro delle città europee e sulla necessità di ripensare il concetto di spazio pubblico in un contesto in continuo cambiamento.

Quartarella, con la sensibilità che da sempre dimostra verso i temi dell'architettura e del territorio, ha reso possibile un evento di alto valore culturale e professionale, capace di stimolare nuove prospettive per il futuro urbanistico e sostenibile del nostro territorio.



ALTAMURA Evento targato Quartarella